PAROLA VERITÀ FEDE

# E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé

È sulla croce che si compie la propria santificazione. Senza la croce non c’è alcuna santificazione, perché solo la croce è l’albero della vita per ogni uomo. Gesù sulla croce raggiunge il sommo della perfezione, perché su di essa raggiunge la perfezione assoluta della sua obbedienza al Padre. Ecco cosa rivela la Lettera agli Ebrei: *“Ogni sommo sacerdote, infatti, è scelto fra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. Egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell’ignoranza e nell’errore, essendo anche lui rivestito di debolezza. A causa di questa egli deve offrire sacrifici per i peccati anche per se stesso, come fa per il popolo. Nessuno attribuisce a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne. Nello stesso modo Cristo non attribuì a se stesso la gloria di sommo sacerdote, ma colui che gli disse: Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato, gliela conferì come è detto in un altro passo: Tu sei sacerdote per sempre, secondo l’ordine di Melchìsedek. Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l’obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l’ordine di Melchìsedek (Eb 5,1-10).* E ancora: *“Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,5-10).* Quanti rifiutano, rigettano, rinnegano la croce – la prima croce è l’obbedienza ad ogni comandamento del Signore, la seconda è vivere nella santità evangelica ogni persecuzione, ogni maldicenza, ogni sopruso, ogni privazione, ogni sofferenza, ogni ingiustizia, ogni male che si abbatte su di noi – mai potranno divenire evangelicamente perfetti e mai potranno essere in Cristo via di salvezza per l’uomo. Solo santificando ogni croce, santificandoci su ogni croce, produciamo un frutto di vita eterna, in Cristo, per Cristo, con Cristo, per noi e per il mondo intero. Non è vita cristiana quella che non santifica ogni croce e non si santifica sopra ogni croce. Oggi quanti stanno abolendo la croce dell’obbedienza ai Comandamenti del nostro Dio, mai potranno dire di vivere una vita cristiana.

*I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero così. Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!».* *E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé. (Gv 19,23-27).*

Ora chiediamoci: perché Gesù Signore dalla croce ci ha fatto dono della Madre sua costituendola nostra vera madre, nostra vera genitrice? Ce ne ha fatto dono, perché Lei dovrà ogni giorno insegnarci come si abbraccia ogni croce e come si obbedisce al Figlio suo su ogni croce. Se noi non la prendiamo con noi, facendola divenire nostra vita, siamo soli. Non abbiamo chi ci sostiene, chi ci incoraggia, chi ci infonde speranza. Senza di Lei rigettiamo ogni croce e mai potremo produrre un frutto di salvezza né per noi e né per gli altri. Un cristiano che non produce frutti di salvezza è persona che vive o inutilmente o peccaminosamente ogni dono di grazia e di verità, compresa l’Eucaristia data a noi da Cristo Gesù per vivere per Lui e si vive per Lui obbedendo ad ogni sua Parola e costruendo il suo corpo, facendolo crescere in santità e aggiungendo ad esso nuove cellule. Questa verità va affermata con grande convincimento di Spirito Santo: quanti non prendono Maria nel loro cuore come vera Madre da ascoltare e alla quale sempre obbedire, vivono una vita cristiana sommersa in ogni peccato, in ogni vizio. La storia lo attesta e lo testimonia ogni giorno. Quanti invece la elevano a Regina del loro cuore, con Lei apprendono come si sta sopra ogni croce e come su ogni croce si produce un frutto di salvezza per se stessi e per gli altri. Anche questa verità attesta e testimonia la storia. Il dono che Gesù fa a noi della Madre sua ci attesta quanto è grande il suo amore per noi. Dio Padre per la nostra salvezza ci ha dato il Figlio suo. Il Figlio suo, al Dono fatto dal Padre, aggiunge il dono di se stesso e della Madre sua. Ora spetta a noi, seguire gli insegnamenti di Cristo e della Madre, e fare della nostra vita un dono al Padre, in Cristo, per Cristo, con Cristo, per opera dello Spirito Santo, perché il Padre lo trasformi in un dono di salvezza e di redenzione, di santificazione e di conversione per molti nostri fratelli. Lo ribadiamo ancora una volta: Se Maria è nel cuore, ogni croce si vive e su ogni croce si produce un frutto di vita eterna. Se Maria non è nel cuore, ogni croce diviene motivo di rivolta e su ogni croce produciamo frutti di peccato e non di grazia, frutti di morte e non di vita. Madre della Redenzione, aiutaci a vivere ogni croce, su ogni croce facci produrre un frutto di vita.

**15 Febbraio 2026**